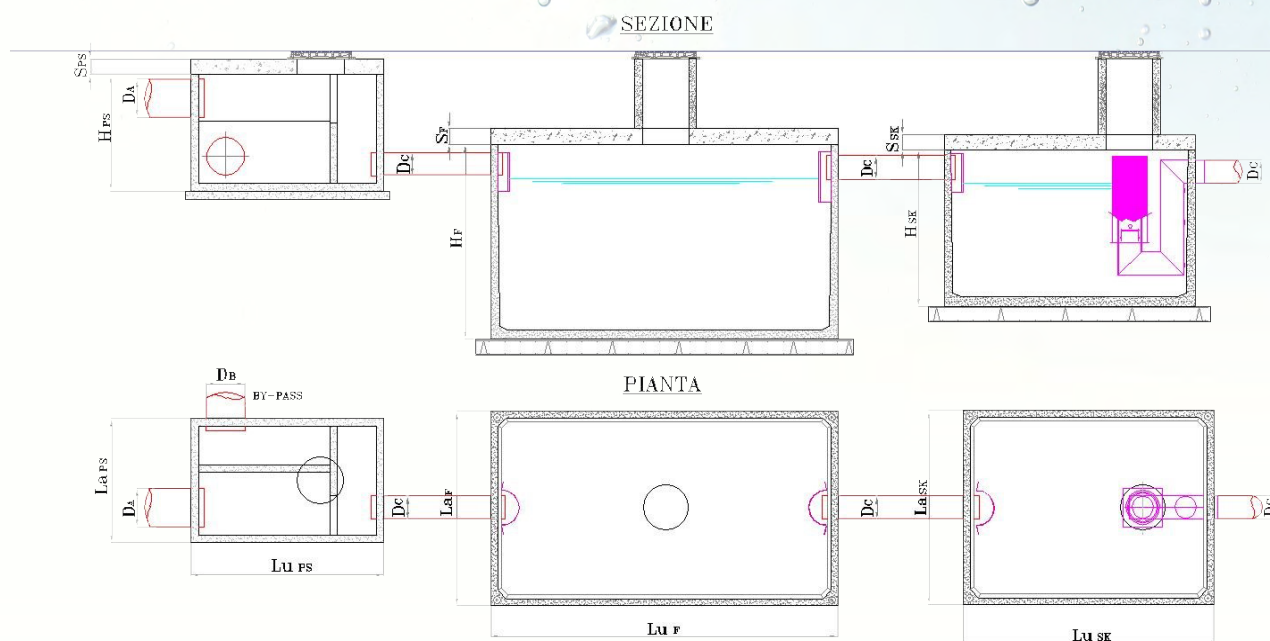




Per le superfici scolanti contaminate da oli minerali non emulsionabili e idrocarburi la legge prevede la possibilità di trattare le acque di prima pioggia con separatori liquidi leggeri, la legge stessa per il calcolo della portata stabilisce che i primi 5 mm cadano in un quarto d' ora. Essendo tale portata inferiore alla massima di progetto, è bene porre prima del separatore uno scolmatore che permetta di bypassare le portate eccedenti quelle di prima pioggia per preservarne il funzionamento. Le acque provenienti dalle superfici scolanti e convogliate tramite rete fognaria arrivano alla vasca di by-pass, qui la portata uguale o inferiore a quella di prima pioggia per mezzo di uno stramazzone, viene convogliata al separatore. Le acque che non sedimentano sul fondo delle vasche o fluttuando sul pelo li i limiti del Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 all'interno del separatore viene inserito un filtro a coalescenza, ovvero Le



no al materiale coalescente (assorbimento), si ingrossano unendosi (coalescenza) e formano una pellicola di olio. Al raggiungimento di un determinato spessore la pellicola diviene instabile, le parti più grandi si staccano poi, secondo il principio gravitazionale salgono in superficie. Il filtro a coalescenza è munito di un dispositivo di sicurezza consistente in un otturatore a galleggiante, tarato in funzione della densità dell'olio minerale previsto. L'installazione di tale otturatore determina l'arresto del flusso del liquame allo scarico ogni volta che avviene il riempimento della camera oli del separatore; infatti il galleggiante galleggia sull'area come aumenta lo spessore dell'olio nella camera, si abbassa di livello determinando così la chiusura automatica dallo scarico.